

Mio amico da sempre

di Andrea Scotti

Non ho memoria del primo incontro con don Bruno perché l'ho conosciuto sin dalla mia nascita, 1986. I miei genitori hanno collaborato con lui per molto tempo e ne sono stati tra gli amici più cari, hanno condiviso molte esperienze, perciò è stato naturale stabilire un rapporto con lui.

Questo non è stato il caso della tipica relazione tra il figlio e l'amico di famiglia, regolata più dai genitori, ma di un vero rapporto di amicizia reso anomalo dai cinquantacinque anni che ci separavano e per questo sui generis.

So di averlo sempre ritenuto un mio amico, tant'è che alla scuola materna ero indeciso se concedere a lui o ad un coetaneo il titolo di "miglior amico", così importante per un bambino. Non a caso durante tutta la mia infanzia abbiamo trascorso molti momenti insieme in cui giocare e parlare e questa consuetudine è rimasta fino alla sua morte. Sono solo cambiati gli argomenti delle conversazioni. Restano indimenticabili le corse per i corridoi al Centro (mi lasciava vincere?), o le partite di pallone (l'ultima nel 2006), ma anche i suoi, vari, racconti, dalla guerra alle esperienze più attuali, passando per Arese e l'OMG.

Un rapporto sempre franco e leale nel quale ho trovato ascolto, comprensione e divertimento, rimproveri e occasioni di confronto, anche acceso, perché don Bruno non era un uomo che si lasciava intimidire dalle opinioni altrui e non caso, per lo più in adolescenza, mi ha sempre stimolato ad ampliare orizzonti e vedute culturali, convinto che fosse necessario "educare i giovani alla critica, inculcando loro un atteggiamento consapevolmente critico nei confronti di ogni ipotesi".

Una relazione a cui anch'io sento di aver contribuito, nella quale non mi sono mai ritenuto l'allievo timoroso nei confronti dell'austero maestro, ma come il fratello minore nei riguardi di quello maggiore, rispettoso e sincero, indipendente e influenzato.

A questo proposito, tra gli innumerevoli ricordi, penso di dover entrare nel dettaglio di almeno uno, di certo esplicativo del nostro legame e più in generale della tipicità del suo agire. La mia

partecipazione, in qualità di uditore-relatore, ad uno dei convegni COSPES.

“Ascoltiamo sempre”- mi dice verso il mese di febbraio - “il parere degli esperti sugli adolescenti. Vorremmo conoscere anche quello dei ragazzi. Se riesci a formare un gruppo di tuoi coetanei/e che segua la conferenza ed abbia qualcosa da dire, al termine dei lavori vi do la parola”. Accetto.

Il congresso, 2 e 3 aprile 2004, affronta una tematica impegnativa ed interessante “La mente dell’adolescente tra impegno e fuga” e vede tra i suoi relatori personalità di spicco come S.V. Finzi. L’ascolto non è facile, ma riusciamo a cogliere un buon numero di spunti, tale da permetterci di riscuotere attenzione, simpatia ed applausi durante l’esposizione.

Questo breve episodio offre almeno due spunti di riflessione per ricordare don Bruno. L’attenzione al ragazzo e l’apertura all’ascolto.

Se partiamo dal secondo, pare significativo ripensare come, nella pubblicazione per celebrare i vent’anni di attività del Centro, sul retro della copertina, compaia una frase di D. Bonhoffer: “Il primo servizio che si deve al prossimo è quello di ascoltarlo”. Una citazione che don Bruno ha saputo fare propria non solo in ambito lavorativo, uno psicologo che non sa ascoltare non è un bravo professionista, ma anche nel campo dei rapporti umani. Ha sempre prestato attenzione a chiunque si rivolgesse a lui, per poi magari trarre le sue conclusioni taglienti, ma l’ascolto, quindi l’attenzione verso il prossimo, non gli è mai mancata. Così, non è forse vero che ha permesso a noi ragazzi di essere ascoltati da un pubblico formato per lo più da docenti? Sì, ai ragazzi.

Questo credito verso i giovani l’ho assaporato al convegno e in molte altre occasioni e lo sguardo rivolto a loro non lo ha mai lasciato.

Don Bruno è stato una presenza significativa nella mia crescita, la più importante dopo i miei genitori, a lui sono debitore per i tanti insegnamenti e momenti felici passati insieme.